

Mostra di Gianna Maggiulli nella galleria 'Spaziose' di Monopoli

Se i cartoni inerti si trasformano in materia viva attraverso la mano di una pittrice-artista

Gli affascinanti cartoni di Gianna Maggiulli, esposti nella galleria "Spaziose" di Monopoli, racchiudono elementi estetici che ci danno il senso artistico della nostra epoca. L'autrice, con severità e tenace coerenza, vivifica i materiali poveri cartacei, orientandosi verso la creazione di forme modulate, in uno spazio ricavato dalla manipolazione delle superfici. Le ferite, i tagli impressi in questa materia duttile, sono senza dubbio, l'essenza segreta ed il mistero di seduzione dell'opera. Si tratta di una operazione lontana da vuoti esercizi di stile e da mera ricerca sperimentale, ma che investe passione e tormento.

Il cartone, materia inerte, scavato, lacerato, tagliato, bucato dalla mano dell'artista, presenta percorsi linea-

ri, divenendo materia viva.

Immagine di assoluta modernità, che non rischia l'accademia e la maniera. Maggiulli, in tal modo, risolve la sua gestualità creativa, intellettuale, difficile ed aristocratica. Le forme realizzate rimangono fedeli alle scelte dell'autrice che, a volte, nella sua opera raggiunge la somiglianza con le superfici dei vecchi muri, dei manifesti strappati, i preziosismi della materia, messi in evidenza dalla luce che accarezza le asperità, i rilievi e le sgranature. Nell'impianto compositivo dei lavori, non mancano soluzioni formali che rimandano ad intuizioni classiche. Interventi con veline colorate, danno alle opere effetti di veri e propri dipinti e le arricchiscono di sottile erotismo e codici romantici. Un'aura misteriosa è

presente in quei lavori, realizzati senza incertezze. Lavori decifrabili con accenni di figurazione. L'opera di Maggiulli obbedisce ad un nuovo modo di vedere la realtà che propone lo stesso oggetto, come arte.

Le superfici ondulate dei cartoni, dal fondo scabro, in cui si annidano leggere ombre, determinate dallo scavo, sono attraversate da solchi che si intersecano, si affrontano in diverse direzioni e in contrasto di forze. L'opera della pittrice è caratterizzata anche dall'antico "Comporre per contrapposti" (rilievi e profondità) con possibilità tridimensionali.

Il lavoro di Maggiulli rimane valido, per l'idea di cercare nei nuovi materiali, qualcosa che ha smesso di esistere.

Michele Depalma



'Forma', variazioni di cartoni scelti di G. Maggiulli